

vedimenti egli intenda di adottare per impedire la diffusione del contagio dell'afte epizootica che inferisce in Lombardia».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di parlare.

FACTA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. In questa stagione invernale l'afte epizootica ha preso un largo sviluppo nell'alta Italia e specialmente nella Lombardia. Come l'onorevole interrogante sa, l'afte epizootica è tale malattia per cui i metodi più diligenti e più accurati per reprimerla hanno una efficacia soltanto relativa, imperocchè le ragioni dello svolgimento della malattia sono tante e delle quali alcune così ancora imperfettamente conosciute che stabilire un ordine di provvedimenti, i quali valgano a scongiurarne la diffusione, è cosa sommamente difficile.

Ad ogni modo, fino dall'apparire di questa malattia, specialmente nella Lombardia, fu cura del Governo di richiamare l'attenzione di tutti i suoi funzionari, perchè si prendessero le misure le più energiche e le più diligenti, onde la malattia non si diffondesse; ma disgraziatamente, malgrado che le autorità locali facessero adottare i provvedimenti opportuni, l'epidemia, ripeto, prese un largo sviluppo.

Di fronte al diffondersi di essa il Governo ha presi parecchi provvedimenti, ed a me piace ricordare all'onorevole interrogante i principali, acciocchè egli si convinca come nulla sia stato trascurato onde venire in qualche modo a soffocare questo che è un gravissimo disastro per la nostra agricoltura.

I provvedimenti del Governo si concretano essenzialmente in questo. Esso promosse la divisione in zone del territorio di ogni provincia ed a capo di ciascuna di queste zone ha preposto un veterinario che, insieme al prefetto, è incaricato della vigilanza diretta e continua sulla zona assegnata; ha ordinato il censimento degli animali esistenti nelle zone infette, nel momento in cui si sviluppa la malattia, ed ha stabilito che questo censimento, dove era possibile, fosse accompagnato dalla marcatura degli animali. Questo censimento, come sa l'onorevole interrogante, è diretto a garantire la esecuzione delle disposizioni proibitive.

Sicchè con questo metodo si è avuto una norma più diretta di vigilanza sui casi che si sono verificati.

Si è fatto poi obbligo ai prefetti delle provincie più colpite e più esposte di in-

viare appositi veterinari ispettori in ogni importante mercato di bestiame, onde accertarsi della rigorosa applicazione delle norme contenute nell'ordinanza del 3 marzo 1904. Ed infine si è fatto obbligo ai prefetti stessi di intensificare i servizi rispettivi in ogni parte della provincia, a mezzo di veterinari provinciali o di veterinari membri del Consiglio provinciale.

Come vede l'onorevole interrogante, il Governo si è valso di tutti i mezzi che erano a sua disposizione e nulla ha trascurato perchè questa malattia fosse accuratamente esaminata e possibilmente attenuata.

E poichè ancora (l'esperienza dolorosissima lo ha dimostrato) avviene che una delle cause principalissime dello sviluppo dell'afte nell'alta Italia consiste nello spostamento degli animali dall'uno all'altro sito, così sono in corso degli studi per estendere all'alpeggio ed al pascolo interno le norme per l'alpeggio estero. E si confida che la relativa organizzazione sarà quanto mai efficace, perchè gli stessi effetti che si hanno dal sistema adoperato per l'alpeggio estero, si avranno per quello interno. Si è adottato questo sistema come quello indicato da tutti i comizi agrari e da tutti gli enti che si occupano specialmente dell'agricoltura, i quali erano concordi nell'indicare questa misura che si ritiene atta a scongiurare il maleficio almeno in parte.

Come vede l'onorevole interrogante, si è fatto quanto si poteva, e se non si potè sedare questa malattia, lo si deve, come ho detto poc'anzi, alla natura di essa che la rende facilissima a diffondersi, ed al fatto che dalla scienza non ha ancora potuto essere domata e vinta.

Io credo quindi che queste misure varranno, anzi in parte sono già valse a qualche cosa, perchè fortunatamente posso aggiungere che se in alcuni luoghi l'afte ha preso delle proporzioni molto allarmanti e gravi, in altri luoghi ha avuto fortunatamente una diffusione più benigna.

Infine io posso assicurare l'onorevole interrogante, che il Governo continuerà in questa opera vigile, accuratamente vigile, e farà, per quanto è possibile, argine alla grave epidemia.

L'onorevole interrogante converrà con me che le disposizioni prese sono quelle che, allo stato della scienza e della legislazione in materia, si potevano prendere, e voglio quindi sperare che egli si dichiarerà soddisfatto di queste misure prese dal Governo.